

Nel mese di febbraio del 1949 l'ambasciatore d'Italia in Uruguay Dottor Alfonso Tecoli costituì la A.C.I.U. (associazione culturale Italo - Uruguayana) - Ebbi l'onore di fare parte di questa associazione, e per incrementare il programma esposto dall'Ambasciatore, proposi nella seduta dell'11 - 3 - 49 a Montevideo questo indirizzo.

È compito essenziale dell'A.C.I.U. in Uruguay fare il massimo possibile per avvicinare alla nostra terra le manifestazioni culturali iteliene e così pure gli uomini di massima cultura italiana - Si è potuto constatare che in entricori manifestazioni culturali il numero di assistenti è stato molto ridotto.

In altre occasioni gli sforzi di uomini di cultura hanno fatto pressa in quelle poche persone che conoscono bene la lingua.

Anche si è constatato che è fuori portata d'una associazione locale la possibilità materiale di far giungere da noi, scienziati, artisti e uomini di cultura senza ricorrere alla collaborazione di paesi vicini; in questo caso non può assicurarsi che le persone o enti possano svolgere ed illustrare adeguatamente in ognuno di questi paesi il loro pensiero. Può essere non essere conveniente per gli scopi dell'A.C.I.U. -

Io credo che la cultura iteliene così profonda, di un carattere così ecumenico, sempre umanizzata, debba arrivare ovunque fra di noi, non soltanto alla capitale. Ciò non si tratta soltanto di pensare alla cultura scientifica, artistica, letteraria, ma alla cultura come "categoria" superiore accentrata tanto al pensiero quanto al quotidiano "evento" umano.

Certo è che tutte le attività ed eventi umani che hanno delle fondamenta culturali, sono più ricchi, più fecondi e perciò più esemplari, istruttivi nel senso pratico.

L'Italia è certamente il paese che ha più fondamenta culturali e più uomini di più armonica cultura. Di qui scaturisce la sua continuità storica e il suo possente risorgimento attuale.

È dunque di grande interesse per noi Uruguayani conoscere l'Italia in tutte le sue caratteristiche, in tutte le sue ma-

nifestazioni e modelità. Quale può essere il metodo più efficace per ottenere questo?

A mio giudizio sarebbe quello di avvicinare ai nostri Professori le varie voci e le varie attività dei Professori italiani e inoltre portare il massimo numero di esempi di arte alla contemplazione del nostro popolo. Molto efficace sarebbe anche portare il risultato delle invenzioni e delle attività feconde alla comprensione della gioventù Urugusyana. Bene sarebbe far conoscere la geografia, la storia, l'arte le scienze, lo stile di vita, l'attività lavorativa degli Italiani e anche l'artigiana e i canti popolari.

Tanto è importante una lezione di filosofia, di storia o di matematica, quanto la descrizione delle invenzioni l'arte, del teatro o del cinema o la descrizione grafica del paesaggio culturale, che è al di là del paesaggio utiliterio, conseguenza del lavoro della terra.

Se allo stesso tempo si pensa all'intercambio culturale tra i paesi, io credo conveniente spingere alla formazione in Italia del clima di comprensione necessario per capire ciò che la cultura italiana ha già fecondata ancora feconde in tanti uomini del nostro ambiente, perchè l'essenziale di ciò che il nostro paese deve mostrare alla vecchia Italia è la sintesi, favorevole alla latinità, che i nostri uomini di cultura possono realizzare dietro i confronti più ampi e panoramici con altre culture.

L'ambasciatore italiano insistette sulla necessità di trovare un meccanismo economico-finanziario perchè l'A.C.I.U. potesse avere un carattere durevole. Voglio suggerire un meccanismo che potrebbe soddisfare questa ambizione, ma allo stesso tempo che avrebbe il pregio di scaturire dalla stessa fonte italiana.

Basi del meccanismo. - L'associazione Urugusyana A.C.I.U. stabilita per la divulgazione della cultura italiana, per il fatto di essere nel dopoguerra iniziatrice dell'idea di divulgazione delle caratteristiche del suolo, attività umane, arte e scienze italiane con mezzi didattici moderni, sarebbe dotata

di un fondo permanente per la ininterrotta strutturazione di atti,
 AA corsi, conferenze, esposizioni culturali in Uruguay.
 Questo fondo permanente sarebbe una piccola parte degli incassi ottenuti con i mezzi che in seguito verranno esposti. La detta divulgazione sarebbe operata a mezzo di dispositivi a colori (misura Leica) e cine-color (misura universale uguale alla misura delle dispositive), comprendente:

I° GRUPPO :

Geografia e paesaggio - cartografia

Etnografia e stile di vita .

Storia

Architettura e Urbanistica

Pittura

Sculture

Cesellatura e disegno

Films e cortometraggi didattici per maestri e scolari.

II° GRUPPO :

Aerofotogrammetria e Geografia umana

Ingegneria

Costruzione

Agraria

Navigazione e architettura navale

Invenzioni

Industria

Artigiania

III° Gruppo :

Turismo

Politica Alberghiera

Teatro

Musica

Danza

IV GRUPPO :

Scienze pure e applicate (spiegabili a mezzo
dispositive) come per es

Fisica

Chimica

Matematica

Biologia.

Per incominciare e per ottenere il fondo permanente occorre stabilire il sistema economico :

I provvedimenti deriverebbero dalla regolazione da parte del Governo Italiano di una operazione senza intermediari che consistesse in questo:

Il Governo Italiano approfittando dei suoi enti stabili e di storia prima italiana farebbe " filmare " e colori il paesaggio, le carte geografiche, gli stili di vite, l'architettura domestica, l'architettura monumentale, gli spazi urbani e gli spazi caratteristici dei paesi, le forme urbanistiche, le sculture, la pittura (ritratti del vero o da perfette riproduzioni già ottenute a colori) e tutto ciò che appartiene ai gruppi sopradetti.

Queste " filmazione " e colori può produrre oltre a parecchi metri di films per proiezione cinematografica tante dispositive originali a colori, quante si vogliono, poi montate in cartoncino a un costo minimo (senza rincero per interventi commerciali, permessi e diritti e presumendo la prestazione gratuita dei direttori tecnici e artistici dello stato).

Possono giovare alle diverse mentalità dei conferenzieri perchè sono l'espressione in sintesi della storia, dell'arte, dello sforzo e delle virtù italiane.

Concludo: Fatta la prima esperienza con 200 collezioni di 1000 diapositive si può dopo intraprendere il lavoro sugli altri gruppi, ma credo sia sempre importante (ed è il mio pensiero centrale) che tutti gli sviluppi devono essere ciclici, per mantenere l'unità didattica che si dovrà svolgere in parecchi anni.

Deve emmettersi che il Governo Italiano saprà provvedere per evitare qualsiasi riproduzione o falsificazione, stampando in laterale o nella fascia sonora casomai i sigilli di autenticità.

Deve ben capirsi che le diapositive così concepite non sono singole prese di foto-color ma un film-color di ogni soggetto che poi si frammenta in diapositive. Ed è perciò che si può anche fare film sonoro e cortometraggi con commenti didattici in diverse lingue.

Come completamente di queste idee, posso dire che conoscendo i successi dell'Istituto Geografico Militare Italiano, del Turing-Club Italiano riguardanti aerofotografie e cartografie italiane, possono essere divulgati i magnifici risultati ottenuti in questo campo a mezzo delle diapositive poiché prendendo i primi metri di films dell'aereo su paesaggi italiani, è facile in seguito filmare le carte e i modelli, entrare nello spazio dove si svolgono le attività umane e dove si insediano gli edifici, le opere d'arte, e così via.

Arch. Maurizio Cravotto

Membro dell'A.C.I.U.

Professore della Facoltà di

Architettura di Montevideo